

Prot. n. 0006552

del 15/06/2021

Preg.mi

Ministro della Pubblica Istruzione
On. Patrizio Bianchi
segreteria.ministro@istruzione.it

Assessora Regionale all'Istruzione
Dott.ssa Elena Chiorino
assessore.istruzioneelavoroformazione@regione.piemonte.it

Direttore Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte
Dott. Fabrizio Manca
direzione-piemonte@istruzione.it

Direttore Ufficio Scolastico Territoriale di Torino
usp.to@istruzione.it

Presidente VI Commissione Permanente
Consiglio Regionale
Dott. Paolo Bongioanni
settore.comissioni@cr.piemonte.it

**Oggetto: Segnalazione di netto disappunto rispetto al taglio dell'organico di diritto.
Richiesta di incontro urgente**

In questi giorni si conclude un anno scolastico particolarmente complesso, in cui operatori della scuola, studenti, famiglie ed ente locale hanno dovuto più volte modificare la propria organizzazione, alternare settimane di didattica in presenza a settimane di didattica a distanza, far fronte a continue incertezze. Si tratta di una situazione che hanno condiviso tutte le Istituzioni scolastiche e tutti gli Enti locali nazionali, nonostante un'accurata programmazione e numerosi interventi edilizi negli immobili, messi in atto la scorsa estate.

Se una cosa la pandemia l'ha insegnata (*rectius*, avrebbe dovuto insegnare) è l'importanza dei tempi distesi di insegnamento, anche per una miglior integrazione di studenti con bisogni educativi speciali, il valore di classi poco numerose, la stabilità delle figure educative, la disponibilità di spazi diversificati, all'interno e all'esterno degli edifici.

Si sono sprecate le dichiarazioni pubbliche in tal senso, a partire da esponenti del Governo nazionale, delle Regioni, degli Uffici Scolastici regionali e territoriali, senza tralasciare gli esponenti di pressoché tutte le forze politiche.

Ebbene, il risultato di tante parole è il solito taglio dell'organico di diritto delle scuole di base, tanto più grave e deprecabile in un momento storico quale quello che stiamo vivendo.

Nel nostro Istituto Comprensivo di Bruino, ove escono 4 classi quinte di scuola primaria, a fronte di 61 iscrizioni per le future classi prime (ora già salite a 63), tra cui allievi con disabilità certificata di una certa importanza, non solo non vi è stato verso di poter conservare 4 classi prime, ma è stato decretato il taglio di ben 2 insegnanti (arrotondando per difetto uno spezzone orario di 13 ore). Dal momento che si poteva perdere una classe, avevamo avanzato la richiesta di avere almeno tutte e 3 le classi prime a tempo pieno, tenuto conto delle richieste delle famiglie (anche se le quinte uscenti a tempo pieno sono solo 2), ma anche in questo caso la risposta è stata negativa.

Più nello specifico, rispetto alle 13 ore residue, dalla circolare del Ministero dell'Istruzione n. 13520 del 29 aprile 2021, recante disposizioni operative inerenti la determinazione degli organici per l'a.s. 2021/22, si legge, tra l'altro, che "qualora nell'istituzione scolastica residuino almeno 12 ore, le stesse possono essere ricondotte a posto intero, per riassorbire l'eventuale soprannumero nell'ambito dell'organico dell'autonomia, sempre rimanendo nel limite della dotazione regionale assegnata". L'applicazione di questa disposizione (che pare non sia stata presa in considerazione dall'Ufficio Scolastico Regionale, che si trincerava dietro l'esistenza di "organico di potenziamento") permetterebbe di limitare ad una sola unità il taglio del numero di docenti di primaria e la salvaguardia di un soprannumerario.

In aggiunta, vale la pena ricordare che le attuali disposizioni che impongono distanziamenti che anni addietro non si consideravano, non rende idonee tutte le classi ad ospitare più di 20 bambini, onde il rischio di continuare a sacrificare laboratori e palestre, con grave nocumento della qualità dell'offerta formativa.

Ricordiamo altresì che ogni ora di docenza che ci viene sottratta, rende sempre più complesso (ai limiti dell'impossibile) garantire un tempo scuola più lungo e disteso in quelle classi a "tempo normale", cui abbiamo continuato a garantire in questi anni (nonostante le rovinose indicazioni della cd. "riforma Gelmini") 4 pomeriggi di presenza a scuola e qualche attività laboratoriale.

Nella scuola secondaria di primo grado, a fronte di 4 classi terze uscenti (2 a tempo prolungato e 2 a tempo normale), entreranno 4 classi prime. Sulla base delle richieste delle famiglie (e dell'avvertita esigenza di avere più tempo scuola dopo troppa didattica a distanza) ci sarebbe la necessità di avere 3 classi prime a tempo prolungato, ma la "prassi inflessibile" non lo permette! Dove conviene, la prassi è proprio perentoria!

Infine, per quanto concerne la scuola dell'infanzia (ma il discorso è più generale e riguarda tutti gli ordini di scuola) è assolutamente necessario avere certezze rispetto all'organico ATA, per tornare, tra l'altro, a garantire in sicurezza il sonno pomeridiano dei bimbi più piccoli.

Il Coordinamento Scuola Bruino, che è un organismo consultivo costituito dall'Amministrazione Comunale scrivente, con la partecipazione di rappresentanti di tutti i plessi scolastici e di tutte le componenti del mondo della scuola, intende stigmatizzare un simile atteggiamento dell'Ufficio Scolastico Regionale e Territoriale e chiede sin d'ora un appuntamento



urgente, affinché si trovino correttivi ai tagli all'organico di diritto e si assecondino legittime esigenze della scuola e delle famiglie, in sede di definizione dell'organico di fatto.

Fiduciosi di un riscontro, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Bruino, 15/06/2021

IL SINDACO

L'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE DI BRUINO

Cesare Riccardo

Andrea Appiano

(firmato in originale)

(firmato in originale)